

IL GAZZETTINO

Mercoledì 25 marzo 2015

TV

XXV

Storici, docenti e studenti domani al Comunale

Teatri di guerra i "classici contro"

Elena Filini

TREVISO

Rendere la sofferenza meno terribile, il dolore meno ingiusto, la morte meno insopportabile. Il pensiero classico cerca di raccontare storie agli umani per dare un senso all'ingiustizia del mondo. Guerre in primis. Domani dalle 9,30 al Teatro Comunale Del Monaco torna "Classici Contro" dedicato, in questo 2015, ai Teatri di Guerra. Il progetto dell'Università Cà Foscari Venezia, ideato da Alberto Camerotto e Filippoma-

ria Pontani, in collaborazione con Elena Fabbro e Marco Fucecchi per l'ateneo di Udine e Giorgio Ieranò per quello di Trento e con la partecipazione di 28 licei classici del Triveneto, unisce la ricerca scientifica, la forza della comunicazione teatrale e la passione delle giovani generazioni: metterà in discussione il tema della memoria attorno alla parola latina "monumentum". Ad iniziare è il latinista e poeta Alessandro Fo (Università di Siena), autore di una recente traduzione dell'Eneide: racconterà di come giovani soldati italiani, in trincea durante la Grande Guerra, osarono levare la lettura di un classico capace di salvare la vita. Del tempo e della memoria del primo conflitto parla Rolando Damiani (Cà Foscari) attraverso l'opera di Giovanni Comisso. Reduce dalla Grande guerra, lo scrittore trevigiano progettò una narrazione dei

ricordi bellici già al suo immediato ritorno, ma solo più tardi riprese in mano i fili di "Giorni di guerra". Di iconoclastia parlerà la storica dell'arte Marta Mazza (Mibac Venezia), affrontando il caso dell'abbazia di Nervesa: la violenza della guerra si accanisce sul patrimonio artistico distruggendo la memoria e l'identità di paesi e popoli. E infine le trincee con Mauro Passarin, direttore di uno dei più importanti Musei della Grande Guerra, sotto il Pasubio a Vicenza. Il paesaggio della montagna veneta in tutta la sua estensione, dalla Lessinia alle sorgenti del Piave, mostra ancora con forza le tracce della presenza di un'umanità che per quarantuno mesi, dal maggio del 1915 al novembre del 1918, ha popolato e sfruttato in maniera intensiva un territorio così profondamente segnato dalle

vicende del primo conflitto mondiale. Agli studenti del liceo Canova il compito di inter-puntare con passi dall'Eneide e poesie contemporanee i diversi interventi.



Peso: 42%